# QUAE PERVIA COELI PORTA MANES

La Vergine Maria è invocata quale porta del cielo e stella del mare. È porta del cielo, perché è porta del cuore di Cristo, che è il nostro cielo, il nostro paradiso, la nostra vita eterna, la nostra santità, la nostra verità, la nostra grazia. Tutto è Cristo Gesù per noi. Per questa porta Gesù entra nel nostro cuore e noi nel cuore di Cristo Gesù, per celebrare lo sposalizio eterno che inizia sulla terra, ma che si completerà nell’eternità, nella sua casa, o abitazione eterna. L’Apocalisse vede noi immersi per l’eternità nel cuore di Cristo Gesù, nel quale è il cuore del Padre. Noi nel cuore di Cristo, Cristo nel cuore del Padre, il nostro tempio eterno di gaudio e di gioia senza fine: “E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano comparsi e il mare non c’era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell’acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio. Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte». In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l’Onnipotente, e l’Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte. E porteranno a lei la gloria e l’onore delle nazioni. Non entrerà in essa nulla d’impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell’Agnello” (Cfr. Ap 21,1-27). Chi non entra per la porta che è il cuore della Vergine Maria, mai raggiungere il cuore di Gesù, nel quale è il cuore del Padre. Dal cuore di Maria, al cuore di Cristo, al cuore del Padre. Maria è vera porta del cielo, perché è vera porta attraverso la quale Cristo viene a noi e noi andiamo a Cristo Gesù.

La Vergine Maria è anche invocata quale “stella del mare”. È la stella che indica dove è Cristo Gesù, la verità, la santità, la giustizia, la pace, il vero Vangelo della salvezza. Come in una notte buia, con il cielo coperto dalla nuvole, un tempo era difficile mantenere l’orientamento, la giusta direzione, che veniva sempre indicata dalla stella polare, così dicasi anche per la Vergine Maria. Quanti non hanno nella loro vita la Vergine Maria, quanti la escludono, la negano, la disprezzano, quanti affermano che Ella non serve loro, sono in tutto simili a quei marinai in un oceano in tempesta che mancano del giusto punto di orientamento e anziché dirigersi verso il porto sicuro, si inoltrano sempre più nella bufera e nell’uragano, fino ad essere da esso travolti, distrutti, annientati. La vita spirituale ha le sue regole. Queste non sono state fatte da noi. Non vengono dalla terra. È il Signore che le ha scritte per tutti i suoi figli. Queste regole ci insegnano che solo Cristo è la nostra salvezza. Ma qual è il vero Cristo che ci salva? Di certo non ogni Cristo ci salva. Non ogni Cristo ci redime. Non ogni Cristo è la nostra verità. Come vi è il vero Cristo, così vi è anche il falso Cristo e il falso testimone di Dio. Qual è per noi il vero Cristo? È quello indicato dalla stella del mare. Noi prendiamo Maria come nostra vera indicatrice della via che conduce a Cristo Gesù e se amiamo Lei di purissimo e intenso amore, se Lei sarà la nostra vera Madre, se Lei è da noi onorata, rispettata, amata, servita, ascoltata, sempre Lei ci mostrerà il luogo dove dimora il vero Cristo e mai noi ci perderemo, mai ci disperderemo, mai ci confonderemo, mai andremo di falsità in falsità, o di uragano spirituale in urgano spirituale. Chi è privo della Madre di Dio sarà sempre privo del vero Cristo. Il Cristo che dice di adorare è sicuramente falso, perché non gli è stato indicato da Colei che ha proprio questo compito: mostrare ad ogni uomo la dimora del vero Salvatore e Redentore dell’uomo. Chiediti quanto ami la Vergine Maria e saprai quanto ami Cristo Gesù. Purifica il tuo amore per la Madre di Gesù e all’istante si purificherà il tuo amore per Gesù, il suo Figlio Unigenito.

Oggi noi amiamo la Vergine Maria? Dalla mia personale esperienza devo attestare che Lei oggi è amata assai poco. Lei è venuta in mezzo a noi, ci ha indicato la via sulla quale camminare: il Vangelo del Figlio suo e noi non solo non l’abbiamo ascoltata, l’abbiamo anche insultata, oltraggiata, disprezza, derisa, l’abbiamo dichiarata non vera. Abbiamo sentenziato la sua non vera venuta in mezzo a noi. Questo altro non significa che noi non conosciamo la vera Vergine Maria. Veneriamo molte immagini della Vergine Maria, ognuno si dipinge la sua a suo proprio gusto, non veneriamo però quella vera, quella immagine di Lei che lei stessa è venuta a mostrare in mezzo a noi. Poiché è la Vergine Maria la porta della vera spiritualità, della vera pastorale, del vero Vangelo, della vera vita eterna, del vero Cristo, del vero Spirito Santo, del vero Padre celeste, noi altro non abbiamo attestato che falsa è la nostra spiritualità, falsa la nostra pastorale, falso il nostro Vangelo, falsa la nostra fede sulla vita eterna, su Cristo Gesù, sullo Spirito Santo, sul Padre dei cieli. Lei è Madre e di certo perdonerà il nostro peccato se a Lei torniamo pentiti e umiliati. Se a Lei non torniamo, è vano ogni nostro lavoro e da tutto quello che facciamo nulla raccogliamo. Si compie per noi la profezia di Michea:

Ahimè! Sono diventato come uno spigolatore d’estate, come un racimolatore dopo la vendemmia! Non un grappolo da mangiare, non un fico per la mia voglia. L’uomo pio è scomparso dalla terra, non c’è più un giusto fra gli uomini: tutti stanno in agguato per spargere sangue; ognuno con la rete dà la caccia al fratello. Le loro mani sono pronte per il male: il principe avanza pretese, il giudice si lascia comprare, il grande manifesta la cupidigia, e così distorcono tutto. Il migliore di loro è come un rovo, il più retto una siepe di spine. Nel giorno predetto dalle tue sentinelle, il tuo castigo è giunto, adesso è il loro smarrimento. Non credete all’amico, non fidatevi del compagno. Custodisci le porte della tua bocca davanti a colei che riposa sul tuo petto. Il figlio insulta suo padre, la figlia si rivolta contro la madre, la nuora contro la suocera e i nemici dell’uomo sono quelli di casa sua. Ma io volgo lo sguardo al Signore, spero nel Dio della mia salvezza, il mio Dio mi esaudirà. Non gioire di me, o mia nemica! Se sono caduta, mi rialzerò; se siedo nelle tenebre, il Signore sarà la mia luce. Sopporterò lo sdegno del Signore perché ho peccato contro di lui, finché egli tratti la mia causa e ristabilisca il mio diritto, finché mi faccia uscire alla luce e io veda la sua giustizia. La mia nemica lo vedrà e sarà coperta di vergogna, lei che mi diceva: «Dov’è il Signore, tuo Dio?». I miei occhi gioiranno nel vederla: sarà calpestata come fango della strada. È il giorno in cui le tue mura saranno riedificate; in quel giorno più ampi saranno i tuoi confini. In quel giorno si verrà a te dall’Assiria fino alle città dell’Egitto, dall’Egitto fino al Fiume, da mare a mare, da monte a monte. La terra diventerà un deserto a causa dei suoi abitanti, per il frutto delle loro azioni. Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi. Come quando sei uscito dalla terra d’Egitto, mostraci cose prodigiose. Vedranno le genti e resteranno deluse di tutta la loro potenza. Si porranno la mano sulla bocca, i loro orecchi ne resteranno assorditi. Leccheranno la polvere come il serpente, come i rettili della terra; usciranno tremanti dai loro nascondigli, trepideranno e di te avranno timore. Quale dio è come te, che toglie l’iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi (Mi 7,1-20).

Dinanzi a tanta desolazione spirituale, dobbiamo innalzare lo sguardo verso la nostra Madre celeste. Lei è Madre e mai abbandona i suoi figli. Lei è Madre è prega per la nostra conversione. Lei è Madre e chiede ad ogni suoi figlio che la ama che preghi per tutti i suoi figli che non la amano. Noi siamo certi che la Vergine Maria vuole tornare in mezzo a noi, vuole portare nuovamente sulla terra il Vangelo del Figlio suo. Vuole novamente invitarci a ricordarlo al mondo con lo stesso entusiasmo e lo stesso fervore conosciuti circa cinquanta anni fa. Vuole però la nostra conversione. Ci chiede di confessare i nostri peccati, i nostri errori, ogni nostro rinnegamento della sua volontà. Vuole che ognuno riconosca il suo personale peccato e si ponga interamente in ascolto del suo cuore. Senza questa nostra conversione, lei mai potrà ritornare. I suoi figli sarebbero novamente gli uni contro gli altri. Invece confessando ognuno il suo personale peccato, la verità rifiorirebbe tra di noi, la verità porterebbe la pace, la pace farebbe scendere nuovamente la Vergine Maria e Lei porterebbe con sé tutto il cielo. Porterebbe e il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Porterebbe tutti gli Angeli e i Santi dei quali è Regina. Porterebbe ogni dono di grazia e di verità e il popolo caro al suo Nome diventerebbe voce che grida nel deserto e annuncia la conversione e la fede nel Vangelo. È questo che tutti devono i sapere, si è compiuta per noi la profezia di Baruc: “Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l’orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov’è la prudenza, dov’è la forza, dov’è l’intelligenza, per comprendere anche dov’è la longevità e la vita, dov’è la luce degli occhi e la pace (Bar 3,9-14). Ascolta, popolo creato dalla Vergine Maria, perché dal mondo sei così disprezzato e così oltraggiato? Perché hai dimenticato, hai rinnegato Colei che ti ha generato, Colei che ti ha creato, Colei che ti dato la vita, per comando del Figlio suo. Se tu tornerai a Lei, secondo verità e giustizia, Lei tornerà a te e tu tornerai ad essere il suo popolo e Lei ti custodirà nella roccaforte del suo cuore. Questa grazia, ti chiediamo, Madre: fa’ che ci convertiamo con tutto il cuore, la mente, l’anima, lo spirito a te. Divenendo noi tuoi veri figli, di certo diverremo fratelli di ogni altro tuo figlio che a te si è convertito con tutto il cuore, la mente, lo spirito, l’anima. Questa grazia, Madre Santa, ci è necessaria perché vogliamo amare te con amore puro, amore senza peccato, amore santo.